

l'Iano *Veni Creator Spiritus*, per implorare l'assistenza dello Spirito Consolatore. Posto questo a fine tutti, e Nobili, e Senatori si riducono a' loro luoghi sotto i loro Palatini, rimanendo intanto l'Arcivescovo nel suo. Ciascheduno de' Palatini raccoglie i voti de' Nobili suoi, e gli scrive sopra un foglio, che poi consegna al Marefciallo della Dieta. Raccolti così, e numerati que' voti, se si trova, che la maggior parte de' voti sia in favore di qualcheduno de' Concorrenti, si fanno tutti gli sforzi possibili per muovere, e ridurre allo stesso Partito quel numero di voti, che rimangono a desiderarsi perche sieno tutti uniformi, giacchè, siccome si è detto, è necessario, che tutti convengano in una sola Persona, senza di che la elezione non può aver luogo, nè può dirsi Re legittimamente eletto quello, cui sia mancato un sol voto. Si è però quasi regolarmente osservato, che il Partito più forte a principio è quello, che finalmente ha vittoria. Potrebbe dirsi, che tante volte si faccia la elezione del Re, quante sono quelle in cui si raccolgono i voti degli Elettori.

Se il Re eletto, è Forestiero, è tenuto il suo Ambasciadore, o altro Ministro in suo nome di sottoscrivere li *Pacta Conventa*; ma se è Nazionale debbe ciò fare di proprio pugno; ed allora è proclamato Re. Dal Campo, ove si sono fatti tutti gli Atti sin qui narrati, si passa alla Chiesa di San *Giambatista* in *Varsavia*, ove il nuovo Re, se è presente, o il suo Ministro, se il Re è Forestiere, e lontano, giura di voler osservare detti *Pacta Conventa*, e poi si canta il *Te Deum laudamus*,